Martedì 10 Aprile 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — «Virtute novis»

Udine - Anno XXIV N. 86

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 19

L'eruzione del Vesuvio

Da Napoli giungono in data di ieri le seguenti notizie: Iersera il torrente di lava che scendeva verso Torre Annunziata si arrestò. Si ha quindi speranza che la città rimanga salva. Se però la lava ripigliasse a scorrere, rimarrebbe distrutto il quartiere industriale.

Si hanno i maggiori timori pei Comuni a settentrione del Vesuvio ove molte case minacciano di crollare. L'esodo della popolazione dai comuni vesuviani è rilevantissimo; si calcola che diecimila profughi siano a Napoli, altri a Castellamare e nella provincia di Caserta. Le truppe custodiscono le case e gli averi dei fuggiti. La pioggia di cenere e di lapilli continua in tutti i paesi intorno al Vesuvio.

Stante le notizie gravi da Portici, il ministro dell'agricoltura ha ordinato lo sgombero di quella scuola di agricoltura, trasportando gli alunni a Santa Maria di Capua Vetere, dove fu adibito un locale a scuola.

Nella mattinata l'attività del Vesuvio diminuì *di molto.*

Nella mattina sono arrivati da Roma i reali, dirigendosi subito in automobile verso i comuni vesuviani e raggiungendo Torre Annunziata, dove la popolazione fece loro accoglienze frenetiche.

* * *

In questo momento giungono da Ottajano notizie che non potrebbero essere più gravi. Ottajano, come Bosco Tre Case, può dirsi distrutto. Dappertutto fumano rovine, sotto le quali si ritiene giacciano varie diecine di morti.

A San Giuseppe Vesuviano, in seguito al crollo di parecchie case, si hanno a deplorare altre vittime. Finora furono estratti 37 cadaveri.

Il *prof. Matteucci annuncia* che il cratere principale del Vesuvio è sceso di 250 metri dal suo livello primitivo.

Venne finora accertato che il numero delle vittime è di 37, ma non in seguito ai fenomeni vulcanici, bensì per effetto della caduta dei soffitti determinata in alcune vecchie case dal peso dei lapilli.

L'insegnamento religioso a Milano

Una bufera, un vero uragano si è scatenato contro la istituzione dell'insegnamento religioso nelle scuole elem. di Milano, deliberato da quei padri coscritti.

Alle proteste di un gruppo di maestri si aggiunse la protesta di molti padri di famiglia contro questo insegnamento, ed oggi l'affare comincia a farsi più serio, a risolversi in una vera e propria agitazione, agitazione promossa dall'associazione nazionale del «Libero pensiero», col seguente comunicato:

«L'associazione nazionale del «Libero pensiero» preoccupata della sempre crescente preponderanza clericale nella vita milanese, specie coll'aver istituito l'insegnamento del catechismo nelle scuole elem., invita la cittadinanza a un grande comizio ove dalle forze democratiche si faccia sentire poderosa la loro voce di protesta ad insegnamento della cittadinanza e monito agli amministratori del comune.»

Sappiamo che in molte classi i preti non entrano più perchè non hanno saputo mantener la disciplina e ci auguriamo per il bene della scuola che dopo questo esperimento il municipio di Milano non farà più impartire l'insegnamento religioso nelle scuole elem. E lascerà che il prete la impartisca nella Chiesa, sola sua sede per tale istruzione, rimanendo la scuola com'è e dove esser il solo e unico tempio del sapere civile.

SPIGOLANDO

L'analisi delle ceneri del Vesuvio

Ecco l'analisi delle ceneri del Vesuvio cadute nei giorni 4 e 5 corrente eseguita dal prof. Zinno. Risultano composte di silice (sabbia vulcanica) nella parte principale, allumina, calce, magnesia, ferro, titanio e manganese in minime proporzioni con tracce di cloruro ammoniaco formatosi forse posteriormente alla caduta. Sono assolutamente esenti di acidi liberi di solfo elementare e di qualsiasi sostanza nociva.

600 colpi al minuto!

Un telegramma da Saint Etienne all'*Echo de Paris* reca che alla manifattura Nazionale di Armi un ufficiale di artiglieria *ha inventato una nuova mitragliatrice*, con la quale, in un raggio di 160 gradi si possono sparare 600 colpi al minuto.

Per finire

L'eruzione del Vesuvio:

I carabinieri: Indietro, signore! Noi siamo qui per arrestare quelli che salgono....

Il tourista: Sarebbe preferibile che arrestaste.... quello che scende.

DALLA CAPITALE

Per un doppio ricordo dei Mille

Si è riunita *giorni fa* alla Camera la Commissione promotrice del monumento a Quarto, per ricordare la spedizione dei Mille, monumento da inaugurarsi in occasione del centenario della nascita di Garibaldi.

Dopo un breve scambio di idee si rimase perfettamente intesi sia sui particolari del monumento sia sul concorso dello Stato, di lire cinquantamila, che sarà stanziato nel bilancio di quest'anno.

Per completare il patriottico disegno, fu notata la convenienza di erigere a Marsala, punto di sbarco dei Mille, un monumento corrispondente a quello di Quarto, punto di partenza della spedizione stessa, ma siccome a Marsala non si è *ancora organizzato* un Comitato, come avvenne da tempo per Quarto, il Governo non ha potuto prendere alcuna deliberazione, trattandosi di una iniziativa che deve essere assolutamente popolare.

A proposito di ricordi garibaldini, giunge da Parigi la notizia che ivi si spinge alacremente l'opera del monumento a Garibaldi, il quale, a quanto sembra, verrà inaugurato nel giugno del prossimo anno.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

8 aprile

Le ire del «Crociato» — Affinchè la pietà mia su quella del curialesco corrispondente del *Crociato* rifulga, dirò qualmente con quel tremore et compuntione di cuore a pregare Dio per la conversione et per confusione de li erotici m'accinga. Imperciocchè grandi sono le tentationi de l'Inimico, la cui audacia fue a spingere li Ministri de l'Altare a carnal copula arriva. Chentò, per grande conforto dei fratelli nostri in Gesù Cristo, cotanta enormitade commessa unqua non fece; ma non così a Montalcinello, ove lo prete, quasi quadrupede amico di S. Antonio sè stesso estimasse, una povera semplice in sacristia conobbe. E tanto error di peccato il ministro de l'Immacolato Agnello commise! Meglio sarebbe di cenere il capo cospargere, et cingere di cilicio i lombi, non già quei di capretto che su profano foco unqua arrostire si fanno.

E' ben necessario, dice l'Apostolo, che lo peccatore pera; quindi ben fece messer S. Alfonso a costituirsi parte civile contro li profanatori del tempio che l'altare hanno polluto. Et molto deplorar si debbe che questi tempi peccaminosi et rii neghino alli ministri del Signore di giudicare li erotici il diritto. Il gendarme soltanto inquisisce, quinci tarda è l'opera della giustitia, poichè mancano li tratti di corda al fine di conoscere la verità ideati.

Voi chierenti che, come il Serafico, giullari di Gesù vi chiamate, lo pazzesco nome a quello di carnefici noti anteponete. Et come spiritual ricetta, di leggere Escobar, S. Alfonso et Busembaum vi ordino, persuaso che per l'imitatione del casto di Montalcinello ottime tali letture saranno. Quinci li peccatori, dello Asino quirita amici, a fraterna agape invitate; poscia il pondo della cattolica difesa nelle moderate gazzette loro imponete. Li presbiti di S. Daniello ben sanno che a penitenza il peccatore si riduce s'è fatto satollo. Amen.

Con licentia dei superiori,
fra Macario.

Martignacco

7 aprile

Consorzio veterinario — Per lodevole iniziativa della nostra Giunta Municipale si riunirono qui ieri sera i rappresentanti dei Comuni di Martignacco, Moretto di Tomba, Moruzzo e Pasian Schiavonesco per trattare la costituzione di un consorzio allo scopo di provvedere ad un regolare servizio veterinario.

Il nostro sindaco sig. Angelo Michelloni dopo ringraziati i convenuti per avere accettato l'invito, dimostrò come sia ora di sottrarre i nostri allevatori di bestiame agli empirici e di affidarli ad un sanitario che li emancipi dai vieti pregiudizi e fornisca loro i sussidi dell'arte vera, di quell'arte che si appoggia alla scienza.

Disse che ciò porterà qualche lieve onere ai bilanci dei nostri Comuni; ma questi bilanci, soliti a non lesinare per tanti servizi meno importanti, subiranno volentieri il tenue aggravio pure di giovare alla classe agricola che rappresenta la grande maggioranza della popolazione dei nostri Comuni.

Soggiunse poi che il servizio veterinario non è inteso soltanto nell'interesse dei privati, e infatti abbiamo dei mercati di bestiame bovino che vogliono essere vigilati, e non soltanto nell'interesse dei Comuni dove si tengono, ma anche in quello dei Comuni vicini.

Abbiamo delle macellerie che richiedono pure vigilanza. Abbiamo parecchie società di assicurazione contro gli infortuni del bestiame ed altre auguriamo che sorgano: e queste istituzioni hanno bisogno dell'opera del veterinario. E della sorveglianza del veterinario hanno pure bisogno le molte latterie sociali che fioriscono nei nostri paesi. E finalmente abbiamo sempre bisogno di migliorare le razze del bestiame, di meglio conoscere l'igiene delle stalle, dei porcili, dei pollai, nonchè l'igiene dell'allevamento in genere. E ciò potrà darci l'opera illuminata ed assidua del veterinario sia con pubbliche conferenze, sia con private esortazioni, ecc.

Il sig. Michelloni concluse il suo dire raccomandando di non oltre indugiare nel provvedere i nostri Comuni di questo nuovo istituto, e propose perciò alle Giunte municipali riunite di portare analogo ordine del giorno alle deliberazioni dei rispettivi consigli comunali nella più prossima seduta.

Tutti applaudirono a tale proposta ed è quindi ormai certo che l'istituzione d'una condotta veterinaria consorziale per i Comuni di Martignacco, Moretto, Moruzzo e Pasian Schiavonesco sarà presto un fatto compiuto. Di che è a compiacersi: meglio tardi che mai.

Mortegliano

8 aprile

Povera Lestizza! — Parecchi anni or sono *alcuni* padri di famiglia di *alcune* frazioni del comune di Lestizza fecero domanda che venisse impartita l'istruzione religiosa nelle scuole con l'intervento del sacerdote.

Era allora sindaco il signor Giuseppe Polame Iacoti; la domanda rimase a dormire tra gl'incartamenti del Comune; sembra però che al sindaco attuale fosse sorto uno scrupolo di coscienza; chissà — avrà pensato egli — se concedendo quanto questi padri di famiglia hanno domandato io non possa guadagnarmi il paradiso anche se quando venni eletto dichiarai che la mia amministrazione sarà guidata dalle idee liberali democratiche?

Il fatto è che alla seduta del 6 corrente il Consiglio venne chiamato a rispondere alla richiesta dell'istruzione religiosa impartita dai preti, richiesta firmata da *tutti* i preti ma, come dicemmo, solo da una parte dei padri di famiglia del Comune; e ad onta dell'opposizione dei sigg. Bernardino Tomadoni, Mario Pagani, Polame Iacoti Giuseppe, che dimostrarono come votando tale proposta s'incorresse contro le disposizioni dell'art. 3.o, gli altri consiglieri, tra cui specialmente Giuseppe Marangoni, Enrico Gombose e Rosso Callisto, sostennero a spada tratta la proposta: buffo il sindaco, che *«barcamenandosi tra vecchio e nuovo»* si dichiarò **reale cattolico?!?**

Venuti ai voti, su quindici votanti 12 furono i voti favorevoli.

Vedremo ora se il Consiglio provinciale vorrà approvare questa illegale decisione. E concludo col dire col Bovio: Attenti alle scuole! occhio alle scuole! sorvegliate le scuole! Il giorno che nella scuola entrerà il prete, saremo perduti irremissibilmente.

Nella stessa seduta doveva pure trattarsi un'altra proposta, il sindaco era stato pregato di acquistare alcune azioni della costruenda linea telefonica Udine-Mortegliano, ed egli promise di portare questa proposta all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, con parere favorevole.

Ma, oh stupore! la proposta ebbe *tutti* i voti contrari.

Forse se si trattava di fare la statua di S. Biagio o altro protettore del Comune, il Consiglio avrebbe approvato la spesa. Come si vede, il felice Comune di Lestizza è in pieno progresso!

Palmanova

9 aprile

Caso pietoso. — Da qualche giorno il capo delle guardie comunali di qui Golosetti G. B. trovasi in gravissime condizioni di salute. Esso trovasi al servizio del Comune da oltre quarant'anni e fu sempre un funzionario modello. Ma fu male corrisposto dall'amministrazione comunale poichè si ebbe uno stipendio vergognoso, quando era semplice guardia cioè L. 36 al mese e quando fu nominato capo pei suoi meriti la paga fu ridotta a L. 33 mensili. Così il Comune vede uno dei migliori suoi dipendenti passare all'ospitale perchè altrimenti morrebbe di fame.

Così il nostro Comune premia chi ha sempre adempito scrupolosamente il proprio dovere.

Chi la dura la vince. — Finalmente dopo i tanti reclami l'amministrazione postale si è degnata di ripristinare l'ufficio telegrafico riaprendo lo sportello già chiuso per comodità di non so chi.

La festa dei figari. — I barbieri di qui hanno deciso di tener chiuse le proprie botteghe il 12 corr. per tutto il giorno per dar un po' di riposo ai loro garzoni.

La nostra piazza — La Giunta ha disposto e fatto procedere all'abbattimento degli alberi che formavano ornamento della nostra piazza principale. Per tale fatto e per la chiusura della roggia che circuiva la piazza stessa si fanno molti commenti in gran parte sfavorevoli. Speriamo che sia provveduto ad una sollecita sostituzione di quelle piante con altre più belle e che la commissione edilizia provveda o faccia provvedere al ristauro di qualche catapecchia che fa pessima figura sulla bella e *vasta piazza.*

Il mercato — Molta gente è accorsa al mercato d'oggi che è riuscito animatissimo fino a tarda ora.

Molti i bovini venduti, a *prezzi molto* elevati.

Una cosa che non va — Presso i locali siti attorno la piazza Vittorio Emanuele viene costruito il marciapiedi in asfalto. E' un bel lavoro certamente ma ho già rilevato un difetto che fa sollevare generali proteste. Ecco di che si tratta.

Presso il cosidetto palazzo postale il marciapiedi viene a subire una variazione sgradita cioè nel tratto dal detto palazzo all'asilo infantile il marciapiedi viene abbassato da uno scalino anti-estetico e pericoloso mentre con una lieve pendenza si potrebbe levare tale sconcio. Ma la benedetta commissione edilizia esiste o no in Palmanova?

---

87 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Impossibile — rispose Renata. — Io sarò *la tua buona amica,* io non ti lesinerò con il denaro, ma che diventi di nuovo la tua amante è impossibile...

— Impossibile... impossibile... Non v'è nulla di impossibile, quando mi ci metto io. Tu sei sempre bella, e ti voglio ancora...

— No, mai.

— Mai! parole, parole! Che cosa ti ho fatto in fin dei conti perchè tu abbia a rifiutare il mio amore?

— Non ti ricordi? M'hai abbandonata per altre donne...

— Capricci, capricci d'un'ora. Gli uomini sono tutti così.

— Ma io non l'intendo così.

— Finirai per intendere — disse il *bell'Alfonso,* tentando di circondare con un braccio il sottile vitino della donna.

— Non voglio! — disse Renata in tono imperioso mentre si svincolava.

Il mariolo accolse male questa parola, e ancora più l'atto della donna.

Egli alzò su di lei gli occhi minacciosi, poi con la voce rauca dell'ubbriaco, *gridò:*

— Te l'ho già detto... io solo posso dire voglio. Tu mi devi ubbidire, altrimenti guai a te.

— *Guai a me?* Che cosa saresti capace di fare?

— Tutto... Ah, tu credi di trovare in me uno sciocco simile a tuo marito, che si lascia rapire la moglie e non si vendica? Se tu non mi ubbidirai, io ti ucciderò...

— Ma tu andrai a finire in galera.

— Se fossi sciocco!... Non sono che i sanguinarii quelli che si lasciano acchiappare... Ma la gente mia pari, che ha del sale in zucca che predispone con cura una vendetta, uccide e non lascia traccia di sè. Ricordati che sei avvisata...

Renata fremette, ma ebbe la forza di sorridere e dire:

— Tu vuoi fingerti ancora più cattivo di quello che sei realmente.

— Tu non sai nulla...

— E s'io sapessi qualche cosa?

— Che cosa!

— Di una certa tua scappata...

— Con una donna?

— No, in una casa di via Marcello...

Per quanto fosse ubbriaco, Alfonso sussultò e divenne leggermente pallido.

— Oh! non ti faccio una colpa — riprese Renata con gran calma. — Ciascuno di noi è costretto a guadagnarsi la vita come può, e anch'io se ci fosse qualcuno che mi offrisse del danaro, molto danaro, sarei capace di commettere un delitto...

Alfonso Lefleur sgranò gli occhi e si versò un altro bicchiere di vino misto a cognac.

L'effetto di questa nuova libazione non tardò a prodursi.

— Tu... saresti capace anche di un delitto? — egli domandò con voce rotta dal singhiozzo, come di coloro che hanno bevuto soverchio.

— Io sì...

— Dunque se qualcuno ti offrisse, mettiamo, centomila franchi, tu ti incaricheresti di spedire all'altro mondo, senza il biglietto di ritorno, un paio di persone?

La fronte di Renata si imperlò di freddo sudore, ma ebbe il coraggio di rispondere subito:

— Perbacco centomila franchi tutti in una volta, scudo su scudo, sono bei denari:

— Dunque... accetteresti? — domandò il birbante.

— Senza esitare.

— Ouff? Tu mi levi un macigno che mi pesava... sullo stomaco. Vieni qui vicino, che nessuno ci oda... — disse Alfonso facendo avvicinare a sè l'ex cameriera, in modo da poterle parlare nell'orecchio.

— Se tu vuoi te li dò io centomila franchi.

— Tu?

— Sì io...

— Dove andrai a prenderli?

— Questo è affar mio.

— E che cosa dovrò fare?

— Una cosa semplicissima. Avvelenare una vecchia e un suo nipotino.

Renata sentì il ghiaccio correrle nelle vene.

— Una vecchia e un suo nipotino? — essa ripetè.

— Sì, una cosa da nulla e il veleno lo procurerò io... un veleno terribile, sconosciuto in Europa... Una volta fatto il tiro... tu puoi vivere sicura... Nessuno scoprirà il delitto...

— E perchè vuoi uccidere quelle due creature?...

— Perchè?... danno fastidio a qualcuno che conosco io... Del resto che t'importa di sapere il perchè?... Centomila franchi sono una bella somma...

— E perchè non agisci tu stesso.

— Ho i miei buoni motivi per non farlo... Non è ch'io abbia paura.

— Sì, tu hai paura.

— Io?... Neppure del diavolo...

— E chi mi garantisce del denaro?

— Io...

Renata fece una smorfia.

— Capirai che di te non mi posso fidare...

— Quale altra garanzia vorresti?

L'ex cameriera finse di pensare a lungo, poi:

— Narrami il segreto della donna velata e avrò fiducia di te... — disse.

— Ah! ah! Tu vuoi sapere qualche cosa sul mio conto, per compromettermi se mai mancassi al pagamento?

— Non dico di no. *(continua)*

IL PALAZZO DELLE POSTE

La strabiliante relazione dell'ing. capo-municipale

Ci sono capitate tra mano le bozze di stampa della Relazione dell' Ingegnere capo Comunale all'on. Giunta, intorno alla scelta della località per il costruendo edificio postale nei riguardi economici.

Siamo appena allo stato di bozze di stampa ed ad alcuno potrebbe sembrare intempestivo l'occuparsi del prezioso documento. Ma la questione è di tale importanza cittadina e sono tali le asserzioni gratuite e le castronerie affermate nella relazione colla faccia più fresca del mondo, *che non sappiamo tacere*, tanto più che le bozze sono state rimesse alla Commissione speciale, che deve occuparsi della faccenda, ed è necessario quindi che anche i non tecnici facenti parte della Commissione stessa sieno messi in guardia perchè non prendano per oro di lega il bugiardo orpello.

D'altra parte siamo sicuri che la Giunta non si muoverà dalla sua idea preconcetta, per la quale essa sta attaccata all'affare Roselli come l'ostrica sullo scoglio su cui vivo, così che occupandoci oggi delle bozze di stampa certamente non dovremo mutare una riga di quanto scriviamo, allorchè uscirà la stampa definitiva.

Ci duole di dover parlare così aspramente di un lavoro dell'ing. Regini, del quale rispettiamo la capacità tecnica, ma stavolta dobbiamo ritenere che egli abbia stesa la relazione sulla falsariga impostagli dalla Giunta.

Nel vicolo della Rosta!

Noi non guardiamo in faccia a nessuno, amici od avversari che sieno, quando sono in ballo gl'interessi vitali della nostra città. E si badi che non abbiamo da difendere gli interessi personali di alcuno, non abbiamo alcun partito preso: ci sta solo a cuore che la soluzione definitiva sia la più conveniente ai cittadini non solo dal lato economico, ma anche da quello della comodità.

La relazione prende successivamente in esame le varie località proposte e finisce, *naturalmente*, col concludere che località migliore di quella del fondo Roselli non c'è. *Pigliamo un* po' la bestia per la coda, esaminando prima di tutto la conclusione, alla quale perviene l'ing. Regini, giacchè qui è proprio il caso di dire: *in cauda venenum*. Dice la relazione:

« **Vista la contrarietà** manifestatasi per la località prospiciente sulle tre strade Dante, Deciani, Roselli, potrebbesi costruire il Palazzo delle Poste fra la nuova via, ed il vicolo della Rosta dietro la proprietà Perusini alla distanza di 150 metri dall'attuale ufficio ».

Ora noi sfidiamo chiunque a presentare il tipo che provi la possibilità di tale soluzione. Bisognerà andare ben più in là di 150 metri e ben oltre la proprietà Perusini *anche per avere* un edificio di forma triangolare addossato ai letamai delle scuderie annesse alle case di via Aquileia. Il vicolo della Rosta non può essere soppresso; quindi o bisogna allargarlo, od il palazzo avrà una delle fronti proprio su di esso. Se il vicolo si allarga, oltre che a dover aumentare la distanza del nuovo fabbricato dall'attuale ufficio, bisognerà dare altri danari al fortunatissimo speculatore, che pare proprio nato colla camicia perchè ha trovato una amministrazione che disinteressatamente lavora a suo vantaggio con tanto accanimento.

Dunque la proposta, messa avanti con grande mansuetudine, tende a far passare per forza la volontà *della Giunta la quale* bontà sua, ha riconosciuto che la cittadinanza non vuole l' edificio delle Poste dove essa primieramente lo voleva, ma *di soppiatto vuol far prescegliere* la nuova località perchè, dopo, all'atto pratico, spingi in giù per una ragione, spingi in giù per un'altra, i cittadini saranno costretti a subirsi il nuovo palazzo dove proprio non lo volevano, dove non è comodo per alcuno, se si faccia eccezione del sig. Roselli, il quale trova per esso un buon motivo di maggior valore del suo fondo.

Le case ex Cortelazzis

Esaminata così la velenosa coda della relazione, vediamone il capo, il quale tratta della soluzione sull'area delle case ex Cortelazzis.

E' meravigliosa la semplicità colla quale si espongono le cose più impossibili del mondo. Si *comincia col dire che*, data l'estensione dell'area, la necessità di adibire un piano del nuovo edificio per gli uffici municipali, occorre costruire *l'edificio* a tre piani anzichè a due. Lasciamo stare il valore dei fabbricati attuali esposto in L. 150.000, in base ad una capitalizzazione fatta *ad usum delphini*, ma fermiamoci invece alla solenne *castroneria* per la quale si afferma che l'edificio a tre piani costerà L. 300.000, mentre si sa che quello di egual *volume* a due piani costerebbe, dice la relazione, da L. 200.000 a L. 250.000, ossia in media L. 225.000. Di grazia perchè quelle L. 75000 in più?

Per l'edificio delle Poste, sia esso a due piani od a tre, occorrerà sempre lo stesso *volume ambiente*, aggiuntovi appena quello limitatissimo per le maggiori aule nel secondo caso, e tutti sanno che a parità di volume un fabbricato a tre piani, costa meno di un fabbricato a due per la ragione semplicissima che esso ha minor superficie di coperto, minor volume di fondazioni, essendo uguali le quantità delle altre opere.

Ma la relazione dice con molta reticenza che dal *Palazzo si prenderebbero* 400 mq. del primo piano per gli uffici municipali, E allora, signori illustri, detraete almeno la spesa necessaria per essi, che non ha nulla a che vedere con quella per l'edificio postale.

Non è permesso far apparire come spesa pel nuovo palazzo delle Poste anche quella per l'ampliamento degli uffici com.li e spaurire, il buon popolo coll'imponenza delle cifre, messe avanti con l'arte sapiente del dire e del non dire. Alle splendide considerazioni sul costo del fabbricato, segue un conto portentoso di affitti ipotetici, ritraibili da esso se invece di esser affittato allo Stato per l'edificio postale si affittasse a privati.

Per dimostrare che in questo secondo caso si avrebbe anche un maggior utile di l. 3600, si fa un calcolo di appartamenti, d'affitti e via, via, assolutamente cervellottici.

Allo stesso modo si potrebbe dimostrare tutto quello che accomoda: è polvere che si getta negli occhi di pantalone per far passare la volontà.. del *Paese*. E per mettere ancora maggior terrore nel corpo dei contribuenti, si scrive che facendo l'edificio postale nell'isola Cortelazzis bisognerebbe far subito anche il nuovo palazzo cogli uffici, e così si può scrivere la terrificante cifra di lire 600,000 atta a metter a male chiunque getti un primo sguardo sulla relazione! *Quanta miseria di miserabili artifici!*

***

Andiamo avanti:

Località ex-Filippini

Dice la relazione che il conto attuale dei locali è di l. 160,000. Di grazia, perchè? a questa asserzione gratuita segue *un'altro mare di altre asserzioni più che* gratuite

Come si può seriamente affermare che la riduzione dell'attuale edificio postale a sede delle Società *Reduci, Croce Rossa* della scuola d'arco, e caserma delle Guardie di P. S. costerà L. 40.000, se si dice che ne costi 65.000 il fabbricato come sta? Ma più che tutto perchè il Governo darebbe solo L. 40.000 del fondo nella località Filippini, mentre si afferma che ne darebbe 51.000 per il fondo Roselli pur essendo uguale la superfice utilizzata?

La relazione non lo dice, per l'on. Giunta la chiarezza è l'ultimo dei bisogni: essa si preoccupa soltanto di confondere *i miscredenti* affastellando cifre e conteggi, seguendo il metodo dei colombari del cimitero tirati in campo con impareggiabile disinvoltura per coprire i deficit del bilancio.

Località Ballico - Via Savorgnana

Dice la relazione: Prezzo d'acquisto L. 90,000. — Come? Se comprendiamo bene il linguaggio studiatamente sibillino della relazione, la Giunta per i suoi profondi studi ha chiesto ai singoli proprietari delle località quanto chiederebbero per l'espropriazione del fondo occorrente al palazzo delle Poste. Naturalmente i proprietari si sono tenuti altissimi nelle domande... e la Giunta si è fregata le *mani! Ma è serietà questa? Ma è* permesso di burlarsi così dei cittadini? Mistero inesplicabile: anche del fondo Ballico il Governo darebbe sole L. 40000. Il solo fondo Roselli è il preferito dal Governo con L. 51.000!

Località fabbricati presso il ponte della roggia in Via Aquileia

Dopo aver, al solito, stabilita a caso la somma occorrente per il fondo, si dice che esso risulterebbe insufficiente perchè non arriva a mq. 1700. Ma non era la Giunta stessa che poco tempo fa diceva che bastavano 1500 mq? O errava prima, o errava adesso. In ogni modo, sbaglia sempre!

Località teatro Minerva

Il solito modo di calcolo, la solita conclusione: scartata!

E dopo questo bel lavoro, nel quale coll'arte degli scolaretti che marinano la scuola, si sono caricate le cifre per far prevalere la propria opinione, si pretenderebbe di convincere i cittadini, i quali sanno benissimo che, costruendo l'edificio postale sui prati del Cormor, il fondo costerebbe di meno che in qualunque altro sito, ma non intendono che per una differenza di poche migliaia di lire venga pregiudicata la comodità della posizione.

La Giunta pure sa benissimo tutto questo ed ha quindi *ordinata* tale famosa relazione all'ing. Regini che — e noi comprendiamo benissimo la posizione degli impiegati — ha ubbidito.

Noi crediamo che l'espropriazione del fondo per l'edificio postale possa farsi col beneficio della pubblica utilità, ed allora cadranno più che mai i conti fantastici della Giunta.

Questa, sappiamo benissimo, ha piantato il proprio chiodo e vorrà l'edificio postale nel fondo Roselli anche a costo di strozzarlo, di metterlo addosso ai letamai, a costo di qualunque cosa. Noi scriviamo per il pubblico, perchè sentiamo, come un sacrosanto dovere, il bisogno di porre un argine alla testardaggine di chi tiene il governo del nostro Comune.

Ci sentiamo molto tranquilli in questa nostra campagna per l'interesse della città.

Nessun pubblico insulto, nessuna privata minaccia ha potuto distoglierci dal dire la nostra franca e recisa parola. Non sappiamo se i nostri avversari abbiano tutti misurata la via per la quale si sono messi; in fondo ad essa li aspettiamo coll'arma al piede non per odio politico, non per personali rancori, ma per l'interesse della città nostra!

CONSIGLIO SANITARIO PROVINC.

Nel pomeriggio di jeri venne ripresa la seduta del consiglio sanitario per discutere sugli oggetti lasciati sabato in sospeso.

Buone condizioni sanitarie e lodi a un medico. Dopo la relazione del medico provinciale sulle buone condizioni sanitarie della Provincia si stabilì di esprimere un voto di lode al dott. Marini per il servizio straordinario da esso prestato con generale soddisfazione ad Illeggio in occasione della recente epidemia di tifo.

Voto favorevole per acquedotti ed altri oggetti. Venne dato voto favorevole per gli acquedotti di Enemonzo e Segnacco e relativi mutui occorrenti; per i progetti dei nuovi Cimiteri di Paularo e di Moimacco; per il regolamento del servizio dei trasporti funebri di Udine e per il regolamento di polizia mortuaria di Spilimbergo.

Il lazzaretto di Cussignacco. Venne rimandato ad altra seduta il parere circa un ricorso contro il Lazzaretto di Udine fuori porta Cussignacco.

Gli acquedotti di Montereale e S. Quirino. Fu espresso avviso che debbasi procedere a nuove misurazioni della portata delle acque della sorgente Rovenis in relazione con gli acquedotti di Montereale Collina e S. Quirino.

La pensione alla vedova di un medico. Venne espresso voto favorevole per la pensione alla vedova del defunto medico di Vito d'Asio, dott. Germanico Ceconi, morto per malattia infettiva presa in servizio.

Condotte mediche. Venne approvata l'istituzione della condotta piena a Colloredo di Montalbano. Venne insistito per l'istituzione di una seconda condotta medica a Ovaro.

Fra dentisti. Circa un nuovo ricorso del dentista Raffaelli contro il gabinetto Gracco, fu espresso avviso di attendere l'esito del nuovo processo che avrà luogo innanzi al Tribunale di Belluno, essendo stata cassata la sentenza assolutoria del Tribunale di Udine.

Capitolati per condotte mediche. Con lievi modificazioni venne espresso voto favorevole per l'approvazione dei capitolati per le condotte mediche dei Comuni di Codroipo, Lusevera, Forni Avoltri, Rigolato, Attimis, Vorzegnis e Nimis.

Approvazione di progetti per nuove scuole. Su relazione dell'ing. cav. uff. Cantarutti vennero approvati i progetti per le nuove scuole rurali di Udine, di Valvasone, di Pozzecco (frazione di Bertiolo), nonchè le località per le scuole di Plaino (*frazione di Pagnacco*) e Amaro, e venne deliberata una visita di una commissione sanitaria per la scuola di Castions di Strada da collocarsi in un vecchio edificio.

I benemeriti nella lotta contro la pellagra. L'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti riferì inoltre circa l'opera della Commissione provinciale per combattere la pellagra, e sopra sua proposta si dichiararono meritevoli di lode i seguenti medici: dott. Accordini, ufficiale sanitario di Cividale, dott. Morgante, ufficiale sanitario di Tarcento e dott. Sandrini, ufficiale sanitario di Pavia di Udine, per sequestri eseguiti sui mercati di *mais* guasto; dott. Grillo di Martignacco e dott. Luigi d'Andrea di S. Giorgio della Richinvelda per conferenze igieniche contro la pellagra.

Esame di capitolato rimandato. — Da ultimo si cominciò l'esame del capitolato medico, proposto dal Consiglio dell'Ordine dei sanitari, che sarà completato in altra seduta con intervento del compilatore del capitolato stesso.

Affari di ordinaria amministrazione furono portrattati durante la seduta.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

CIVIDALE

10 aprile 1514. — Il capitano generale Bartolomeo Alviano, da Treviso, scrive ai magnifici et amici carissimi della città di Cividale. La sua lettera — pubblicata dal Grion — evidentemente lascia comprendere che egli tema quella popolazione si lasci imporre dagli imperiali. Assicura e prova di essere in caso di dar loro *auxilio contra chi presumesse venir ad molestarei....* E per dar maggior forza al suo dire scrive (testualmente): « Altramente facendo vi protestamo « che ritorneremo in quella Patria più inimici vostri che di Todeschi et faremo contro « vui tal severa demonstracione che cogno« scerete in nui ad questa fiata non esser « stata tanta dolceza et humanità, quanta « sarà la amaritudine et aspreza ».

Giovanni Marradi

Un pubblico numerosissimo e scelto occupava iersera il Teatro Minerva e gli dava l'aspetto delle grandi occasioni. E così doveva essere: il nome della Dante Alighieri non poteva essere che suscitatore di nobile consenso patrio; il nome di Giovanni Marradi non poteva che incontrare tutto l'alto favore che l'arte sa ispirare quando specialmente la nutrisce un vivo pensiero eroico.

Appena sul proscenio il poeta si presentò accompagnato dal presidente del Comitato locale della Dante avv. L. O. Schiavi, uno scroscio di applausi prolungati si fece sentire nella sala. Quetati i quali l'avv. Schiavi presentò il Marradi aggiungendo che credeva di poter farsi interprete non solo della Dante e degli astanti ma di tutta la cittadinanza udinese nel porgere all'ospite i più caldi ringraziamenti per la sua venuta. L'oratore terminò facendo una generosa affermazione del sentimento dell'italianità che non si compone solo di memorie ma *anche di forti propositi e di vive speranze*, concetti che il pubblico mostrò di approvare appieno applaudendo calorosamente l'avv. Schiavi. Il quale cedette subito la parola al Marradi. Questi, ricambiati i ringraziamenti alla gloriosa città di Udine, si mise subito a dire le sue composizioni epiche del risorgimento italiano.

Il *Tito Speri* fu la prima, seguì poscia *La ritirata di Roma*, ultima venne la rapsodia dei *Mille*. Arduo sarebbe l'accingersi a fare anche un cenno sommario delle tre magnanime rievocazioni epiche della rivoluzione italiana; le quali del resto potremo riguatare in volume.

E leggano i nostri giovani studenti i *versi epici di Giovanni Marradi*. Questa la poesia che si dovrebbe leggere nella scuola secondaria, se si vuole che l'insegnamento delle lettere italiane non sia soltanto per l'arte, ma per il cuore, ma per la vita, per l'educazione della gioventù.

Della recitazione di iersera, a noi basterà dire che dalla bocca dell'eletto e incisivo dicitore toscano i versi pittoreschi e scultori — a seconda della scena o della figura che rappresentavano — si devolvevano solenni e tragici per l'ampio teatro affollato facendo correre brividi di commozione tra l' uditorio che poi si dava irresistibilmente all'applauso.

Incisivo dicitore abbiamo detto: per esempio *mai finora avevamo sentito quanta* espressione di sdegno, di disprezzo, di odio si possa mettere nella parola *austriaca*, già per sè stessa forse, nella sua ispidezza, atta alle accentuazioni onomatopeiche, certo non benevoli, sin da quando il Carducci la inchiodava alla gogna con quel suo *è austriacamente naturale* delle invettive per l'impiccagione di Oberdan, o con quelle sue *austriache forche* dall'ode al « Cadore ».

Concludendo, quella di iersera fu una serata di pura intellettualità e di elevato patriottismo; una di quelle serate, dopo le quali ci si sente più fortificati di generosi sentimenti, più stimolati ad utili azioni, più fidenti nel nostro avvenire. E a Giovanni Marradi dobbiamo esserne grati; grati non meno alla Dante Alighieri che ottenne questa sua preziosa venuta a Udine.

***

Dopo la lettura, il poeta, accompagnato dall'avv. cav. Schiavi, dal prof. cav. uff. Fracassetti e dal dott. Lorenzi, si portò al Circolo Unione, dove l'attendevano numerosi soci per la cena che fu servita signorilmente e squisitamente. Si passarono lietamente ed intellettualmente alcune ore. Vi erano Giusto Muratti, l'avv. G. B. Billia, il vice-presidente conte dott. de Brandis, gli avv. Linussa co. Di Caporiacco, Capsoni, Biasutti, Nimis, il sig. E. Girardini, il dott. G. Giacomelli, il sig. G. Schiavi.....

Allo champagne il conte De Brandis disse poche veramente ispirate parole di saluto al poeta, il quale commosso rispose ringraziando dell'ospitalità.

Pregato, disse alcuni dei suoi magici sonetti « *I deportati in Siberia* », la bella riunione si sciolse dopo la 1 di stamattina.

Il Marradi è partito oggi alle 11.25 per Verona, dove stassera leggerà i suoi versi; domani terrà una nuova lettura a Padova, sempre a beneficio della Dante.

Sappiamo che promise di ritornare in breve a Udine, ciò che auguriamo con tutta *l'anima nostra di ammiratori entusiasti*.

Per le feste pasquali

L'amico Momi Barbaro, col buon gusto che lo distingue, ha preparato come ogni anno la bacheca réclame in occasione delle feste pasquali.

Sotto un verde pergolo, simbolo della nascente primavera, la gallina sta covando le candide uova, anzi non sono candide poichè molte sono adorne dei *più graziosi rabeschi e decorate splendidamente* dalla mano dell'esperto confetturiere, quando non contrastino per la tinta che prende il nome della materia che li compone: cioccolatte! E che cioccolatte; delle migliori fabbriche estere e nazionali.

Il gallo fedele osserva con compiacenza il materno affetto della compagna e par che incoraggi i teneri pulcini a sgusciare dall'uovo e a fargli corona.

Un bambino contempla la scena rusticana con gli occhioni stupiti di bambola, mentre la colomba col mistico ramoscello d'olivo annunzia la pace o meglio la guerra spietata che l'amico Momi è pronto ad ingaggiare contro *coloro che osassero contrastargli il primato* delle sue squisite e rinomate focaccie pasquali. Accanto alle uova commestibili sono schierate le uova immangiabili; intendiamo parlare di quelli splendidi ninnoli di porcellana che per l'eleganza artistica e per la mitezza del costo possono degnamente figurare tanto nello sfarzoso salotto del ricco quanto sul modesto canterano delle nostre popolane.

Auguriamo all' intraprendente Girolamo Barbaro buona fortuna e buoni affari.

Nuova Società commerciali

Fu depositato il 30 u. s. l'atto costitutivo della Società in nome collettivo fra i signori Minissini Francesco fu cav. Francesco da una parte, e Fabris dott. Luigi e dott. prof. Giuseppe dall'altra, (questi ultimi proprietari unici della ditta corrente in Udine, Angelo Fabris), per l'esercizio del commercio al minuto e all'ingrosso di medecinali, oggetti in gomma, medicazioni, chirurgia ecc. sotto la ragione *premiata Farmacia Angelo Fabris e C.* con sede in Udine. Capitale sociale L. 100,000 versato 80,000 metà dal Minisini e metà dalla ditta Angelo Fabris. E per metà saranno da versarsi le altre 20,000 a seconda del bisogno. Durata della Società, fino all' 11 aprile 1915, salvo *tacita rinnovazione* decennale. La società Angelo Fabris viene a fondersi nell'attuale Società Premiata farmacia Angelo Fabris e C.

— I fratelli Giuseppe e Noè Carlo Mulinaris fu Noè di Udine, hanno costituito fra loro una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale *Fratelli Mulinaris* per fabbricazione e commercio paste alimentari e mulino. Durata anni 5 prorogabili. Capitale sociale, (ferma la responsabilità illimitata e solidaria dei soci) lire 50000, di eguale spettanza dei soci, i quali divideranno di conformità gli utili e le perdite.

— I fratelli Emilio e Sebastiano Broili costituirono una società in nome collettivo *Fratelli Broili* con sede in Udine per il commercio del ferro, metalli ed affini, al minuto ed all'ingrosso. Capitale L. 100,000 metà ciascuno. Durata anni 9, salvo rinnovazione per altri 3.

— Goia Giovanni fu Giuseppe di Rabignacco e Braidotti Giovanni fu Gio. Batta di Togliano costituirono una società *in nome collettivo Goia e Braidotti* con sede in Togliano per fabbrica e smercio mattoni ad altri prodotti di fornace ed affini, a tutto l'anno 1916. Capitale L. 8000, metà ciascuno.

L'Esposizione di Milano e i bovini friulani

La Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame, presieduta dal cav. Attilio Pecile, in un' importante seduta tenuta presso la Deputazione Provinciale, votò un ordine del giorno che raccomanda alla Deputazione di fare in modo che la partecipazione del bestiame friulano all' Esposizione di Milano segua in modo degno dimostrando il grande progresso zootecnico conseguitosi in questi ultimi anni nella nostra Provincia. Alla discussione che precedette la votazione dell' ordine del giorno parteciparono il cav. uff. dott. Romano, il comm. D. Pecile, il dott. Nussi e il perito Mulloni.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Liguria

Dalle ore zero del giorno 10 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Gen.le Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Merca i valori

Camera d ercio di Udine

Corso medio d pubblici e dei cambi.

del g prile 1906.

Rendita 5 %	105	22
» 3 1/2 %	103	96
» 3 %	72	—
Banca d' Itali	1291	50
Ferrovie Meri	782	50
» Medit	458	50
Società Venet	108	25
Obb		
Ferrovie Udin	502	50
» Meri	359	25
» Medit %	499	50
» Italia	360	—
Cred. com. e %	502	25
C		
Fondiaria Ba 3.75 %	500	25
» Ca ma 4 %	505	95
» » 5 %	512	50
» Ist. ua 4 %	505	50
» » 4 1/2 %	519	50
Cambi (c vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterli	25	18
Germania (m	122	70
Austria (coro	104	46
Pietroburgo	261	50
Rumania (lei	98	70
Nuova York	5	15
Turchia (lire	22	82

Tiro al Bersaglio a Godia

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 14 il poligono di Godia è a disposizione del reggimento per il tiro individuale.

Durante le ore in cui si fa fuoco sventolerà sul ferma palle una grande bandiera rossa e un doppio cordone di sentinelle impedirà il passaggio del Torre.

Bollettino meteorologico

10 aprile ore 8. Term. + 12.1. Minima all'aperto nella notte + 8. Barometro 757. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 22, minima + 11.3, media + 15.67.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona

I Consiglieri prov.li conte Gino di Caporiacco, Antonio Facini e don Edoardo Marcuzzi che rapp.no il mandamento di S. Daniele, presenteranno nella seduta che il consiglio prov.le terrà il 23 corr. una mozione per il ponte della ferrovia Spilimbergo-Gemona. Detta mozione esprime il voto che il ponte sul Tagl. venga costruito al di sotto dello stretto di Pinzano.

Bracciante che cade

Ieri il bracciante Paolini Francesco d'anni 49 da Pozzuoli, abitante a Udine, riportò cadendo una contusione grave alla regione plantare calcanea. Ricorse all'ospedale per le cure necessarie; guarirà in g. 15.

La deputazione prov.le

tenne ieri seduta, occupandosi di affari di ordinaria amm.ne e di altri oggetti riferentisi alla sessione ordinaria del cons. prov.le che sarà inaugurata il 23 corr.

Il rettifilo

Fra le tante combinazioni che quel benedetto fondo Roselli ha fatto venire in testa, v'è anche quella di formare un rettifilo della lunghezza di m. 600 dalla via Cavallotti al piazzale della stazione secondo l'offerta Burghart od altri. La Giunta propone la non accettazione della proposta in causa della rilevante maggior spesa.

Morte improvvisa di un reduce dalle Patrie battaglie

Questa mattina venne trovato morto nella sua abitazione *Giuseppe Tubelli*, presidente della Società dei sarti e reduce dalle Patrie battaglie. Era un'ottima persona, galantuomo e patriota fervente; aveva 70 anni.

Buone usanze

Alla società veterani e reduci elargirono: in morte di *Antonio Montico*, Giuseppe Cappellieri l. 2; in morte di *Luigi Visintin*, Giov. Valle l. 2.

Alla Dante Alighieri elargirono: in morte di *Giuseppe Orassi*, cav. uff. prof. L. Fracassetti l. 1, Pietro Croattini l. 1, dott. Oscar Luzzatto l. 2; in morte di *G. B. Angeli*, Silvio Morgante di Tarcento l. 2.

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze, dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e la stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti venefici consigliamo di ricorrere al *Rob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Dal 16 al 21 maggio p. v. darà un breve corso di rappresentazioni *Ferruccio Benini*, l'illustre artista del teatro veneto.

Il sangue di S. Gennaro

Non vi pare che di fronte all'immane disastro vesuviano sarebbe questo il vero momento di far valere le doti miracolose del sangue di S. Gennaro in bollitura?

La cenere fino a Cettignie

Dalle due pomeridiane di domenica fino alla mattina cadde su Cettignie — così ne telegrafano — polvere giallastra. Le vie ed i tetti sono coperti da uno strato giallastro. La polvere cadde anche a Dulcigno, Antivari, Rieka e in altre località. Il fenomeno è attribuito all'eruzione del Vesuvio.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

9 aprile

Ospedale. — Ieri fu qui l'ing. G. B. Cantarutti di Udine, per gli studi preliminari per redigere un progetto di riforma del nostro ospedale.

Dunque le idee dei preposti sono grandi.

Incendio. — Iersera verso le 20 nel negozio di ferramenta del sig. Romolo Straulino, s'era sviluppato il fuoco in un mucchio di giornali gettati alla rinfusa nella scansia laterale della bottega.

Con poche secchie d'acqua si scongiurò ogni pericolo.

Dimissione. — Il d.r Francesco Accordini si è dimesso dalla carica di ufficiale sanitario.

Aggressione e ferimento a Castel del Monte — Verso le ore 22 di ieri sera certi Carlo Floreancig fu Stefano d'anni 25 e Eugenio Medvescig di Stefano d'anni 30, uscirono insieme ad altri dell'osteria di Giovanni Floreancig di Castel del Monte. A breve distanza dall'osteria certo Giovanni Medvescig, d'anni 21, fermò il Floreancig e gli inferse un colpo di roncola, e quindi fermò l'Eugenio Medvescig e diede un colpo anche a questi.

Il Floreancig riportò una ferita che dal padiglione dell'occhio sinistro passò per l'angolo mandibolare e giunse fino al collo mettendo a nudo la cartilagine della laringe e le grosse vene; altre ferite riportò alle mani e alla faccia che rimarrà per sempre sfregiata. Il Medvescig Eug. riportò una ferita alla fronte lunga otto centimetri ed altre più gravi al collo. Ambidue furono curati all'ospedale dal chirurgo dott. Sartogo.

Il feritore fuggì.

La causa dell'aggressione deve attribuirsi a questioni di donne.

S. Pietro al Natisone

9 aprile

Impiccato. — Ieri verso le 10, nella vicina fr. di Saulis, nel sottoportico del proprio fienile, fu trovato appiccato a una trave certo Bianchini Valentino settantenne. Oggi furono sopraluogo le autorità per le constatazioni di legge.

S'ignora il motivo del suicidio, pare si debba ascriverlo a improvvisa alienazione mentale.

Ronchis

9 aprile

Conferenza (*Ellebi*) - Ieri in una sala del locale Municipio fu tenuta una bella conferenza per gli allevatori del bestiame bovino dall'esimio Prof. Bassi della Cattedra ambulante di S. Vito. Il dotto conferenziere tenne con facile e convincente parola desto l'uditorio per circa un'ora e mezza e si ebbe alla fine meritati applausi.

Poscia con alcuni allevatori visitò alcune stalle ed apparve soddisfatto, sia della accoglienza festosa avuta, che del modo con cui vien tenuto il bestiame bovino.

Scopo della conferenza fu quello di istituire una società fra allevatori per l'acquisto in comune di buoi torelli riproduttori e, seduta stante, si fecero alcune sottoscrizioni, ed altre si ripromettono in settimana.

Si augura che tutti gli allevatori s'interessino nella istituenda società, essendo del massimo loro interesse.

Tolmezzo

9 aprile

Assemblea all'operaia. — Domenica per la terza volta venne convocata l'assemblea di quei soci. Il numero degli intervenuti sempre meschino. Venne fissato un sussidio annuo alla locale scuola di disegno, e si approvò, dopo animata discussione, il consuntivo 905 e il preventivo 906.

ALTRA VITTORIA TRIESTINA

La Camera di commercio di Trieste ieri elesse deputato al Parlamento, in sostituzione del defunto Combi, il barone Pietro Morpurgo, liberale nazionale. Il neo eletto promise di sostenere gli interessi commerciali e difendere i diritti nazionali. Pochi anni fa, la Camera di commercio totalmente conservatrice eleggeva deputati ultra-governativi.

NOTE DEL MEDICO.

CONGIUNTIVITI RIBELLI.

Una delle seccature più grandi è quella di svegliarsi al mattino con gli occhi incollati dal secreto della congiuntiva. Questa in molti individui, anche in età avanzata, spesso senza alcuna ragione, ha tendenza a farsi iperemica e dolorosa; e le cure ordinarie non producono tanto presto la guarigione.

E' facile che, quando ciò accade, quei dati individui siano o gottosi o presentino nel loro organismo acido urico in eccesso: non di rado anzi tali congiuntiviti sono foriere di qualche tremendo attacco gottoso.

In questo caso la cura migliore degli occhi è quella che proverbialmente si consiglia — acqua fresca — (veramente sarebbe meglio tepida).

Ma quel che preme è di fare un esame minuto di coscienza.... cioè del proprio individuo, analizzar magari le orine, e al primo indizio che faccia sospettare o gotta o diatesi urica, ricorrere subito al re dei rimedi per queste malattie, l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano. Ci sono tutte le probabilità che così facendo uno scansi qualche doloroso accesso di gotta.

Gli occhi in questo caso sarebbero stati due ottime sentinelle che hanno dato l'allarme, e l'*Antagra* l'arme preziosa che ha respinto il nemico.

Dott. Constans.

Cronaca polemica

E' proprio probabile

Il *Crociato*, ribattendo sull'affare della signorina chiusa in un convento, argomenta che se la ragazza avesse ricevuto l'educazione laica, sarebbe andata altrove che in convento.

Noi non la pensiamo così, anzi possiamo assicurare il *Crociato* che molte fra quelle ragazze che si trovano altrove hanno ricevuto la loro prima educazione nei conventi, dove, sotto la maschera della compunzione alligna il germe dell'immoralità.

Basterebbe consultare la storia friulana e specialmente i libri **documentati** di Giuseppe Marcotti per sapere se ai tempi della veneta repubblica le ragazze allegre si trovassero altrove che nei conventi.

Gli affari si facevano allora così impunemente che il Senato dovette iniziare dei processi, e la gente era tanto abituata a questo sport religioso che ancor oggi vive e passa la frase: *Va in.... a Sante Clare!*

Del resto non occorre risalire a tempi tanto lontani per trovare in Italia le tenere tortorelle che per la pietà dei preti e dei monsignori passano dal convento al brefotrofio e viceversa a ricevere la parola del signore fra le nobili figlie degli ingenui clericali che si fanno il segno della croce alla sola idea della scuola laica.

Ma questo è un argomento che svolgeremo più ampiamente quando il tempo — se Dio vuole — ce lo permetterà.

Spiegazioni utili

L'arcivescovile *Crociato*, nel numero di venerdì scorso, sotto la rubrica «spiegazioni inutili», non sapendo a qual santo votarsi per giustificare la moltiplicazione delle teste dei beati e dei chiodi della croce concessi in adorazione ai fedeli, cerca di fare dello spirito e la *butta*, come si suol dire, *in poesia*.

Noi ricordiamo — scrive il «Crociato» — di aver veduto di graziose statuine nelle esposizioni, ognuna delle quali portava una dozzina di cartellini con la scritta: venduto, venduto, venduto ecc. Misericordia, quante volte venduto! e non si tratta che di un oggetto d'arte originale, che deve andare in centinaia sale!

Viene quindi ad ammettere, senza però affermarlo, che un corpo, quantunque di santo, non può avere che una sola testa o due gambe soltanto e che le altre sono false perchè riprodotte dalle prime.

A parte che le ossa dei santi appartengono a corpi umani autentici e non sono tirate allo stampo come le statuine di terracotta, ci permettiamo di osservare che esisteva ed esiste tuttora un ramo degli uffici vaticani incaricato di fornire e autenticare le reliquie miracolose.

Dunque la truffa parte dal Vaticano ed i preti tollerandola ne sono complici.

Non sarebbe il caso che il Papa infallibile in fatto di religione dichiarasse ex Cathedra se il corpo di S. Valentino è proprio quello dell'*accidente* o se fu *spedito* a Udine per errore come quello di S. Espedito?

G. Apollonio, *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Orario
Arrivi
Venezia 7.43
3.45.
Pontebba 7.3
Cormons 7.3
Palmanova 8.
21.39 (1
Cividale 7.2,
Partenz
Venezia 4.20
20.5.
Pontebba 6.1
Cormons 5.25
Palmanova 7
19.25 (¹)
Cividale 5.54
(1) A S.
linea Cervign
Tram a
Partenze da
11.40, 1
Arrivi da S.
12.25, 1
Servizio
Per Cividale.
Nora », via
arrivo da
Per Nimis. —
alle 15, ar
circa di og
Per Pozzuolo
— Recapi
via Felice
8.30 ant.
gliano alle
Per Bertiolo.
Roma », v
Napoletano
rivo alle 1
martedì, gi
Per Trivignan
Recapito «
rivo alle 9,
giorno.
Per Povoletto
capito « Al
alle 15; a
Per Codroipo
« Albergo
partenza al
giovedì e s
Pagnacco-Udi
gnacco ore
ore 9 arriv
— partenz
Ritorno a
PREMI
Registr
TIPOGRAF
e LIBR
Fratel
Unici conce
stampa in
AUTO
e Rappresenta
Friuli, delle m
GRAN
Carte d
ult
PREZZ
Non ad
Ricorrete a
Tintur
Premiata co
zione campion
R. Stazion
I campioni
signor Lodovic
incoloro, N. 2
contengono nè
o di piombo, d
mia; un altro
Udine, 13 ge
Unico depos
LODOVICO R